

Da un anno molte facce nuove: sono quelli che hanno perduto il lavoro **La crisi gonfia la fila di chi bussava alla porta del Banco alimentare**

PISTOIA. 81 famiglie assistite dal Banco alimentare del Pozzo di Giacobbe: stesso numero dell'anno scorso, ma cambiano le famiglie che bussano alle porte del Banco. Si presentano adesso anche persone che non avevano mai avuto bisogno di aiuto e che non erano mai stati in contatto con il servizio sociale.

Famiglie, i cui componenti hanno perso il lavoro, che fanno parte della così detta "fascia grigia": operai, impiegati, piccoli imprenditori che si trovano a rischio povertà a causa della perdita del lavoro. Il numero invariato di assistiti, inoltre, non dipende da un trend stazionario delle richieste, ma dalla capacità massima di servizio offerta dall'associazione. Le richieste, in generale sono invece in aumento. L'assistenza del banco alimentare consiste nella consegna, a scadenza quindicinale, di un pacco alimentare completo di pasta, riso, formaggio, latte, pesce e verdure surgelate, frutta, legumi, salumi, olio. Il cibo viene acquistato dal Comune di Quarrata e in parte fornito dalla Fondazione Banco Alimentare.

«Alla luce del considerevole aumento del bisogno di beni di prima necessità - spiega Valentina Chericoni del Pozzo di Giacobbe - abbiamo deciso di riorganizzare, in condivisione con il Comune, il servizio di



I volontari al lavoro



Sempre più persone finiscono sotto la soglia della povertà

Ogni 15 giorni i volontari consegnano un pacco di generi alimentari Paga il Comune

Banco alimentare per promuovere la valenza educativa e garantire una risposta adeguata al fabbisogno alimentare. Abbiamo stabilito che l'accesso al banco alimentare non sia più diretto, ma solo tramite il servizio sociale comunale o il centro d'ascolto del Pozzo.

Il pacco alimentare viene concesso a fronte di impegni di cambiamento da parte del destinatario ed è attivato per un periodo determinato, al termine del quale si procede a una verifica da cui può seguire una richiesta di rinnovo, oppure la sospensione del servizio». Per un servizio efficace: «tra i destinatari del Banco alimentare c'è chi non accetta alcuni dei cibi perché non li conosce o non sa cucinarli. In questi casi, i volontari danno autonomamente qualche suggerimento per la preparazione di semplici pietanze».

Marta Quilici